



ORE12

giovedì 8 aprile 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 77 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Giovannini (Trasporti): "Non accetteremo discriminazioni da parte dell'Europa".
La Vicenda della ricapitalizzazione da 4 miliardi di Air France

Alitalia-Ue, il Governo alza la voce

Manifattura: nel 2020 crollo dell'11,1% Competitività a tinte fosche per l'Italia

Nel 2020 l'indice in valore del fatturato della manifattura ha registrato un calo dell'11,1% rispetto al 2019, con diminuzioni analoghe sul mercato interno (-11,1%) e su quello estero (-11,3%), dovute in buona parte al crollo del secondo trimestre (circa -30% su base tendenziale). Il fatturato delle imprese manifatturiere ha registrato una diminuzione tendenziale molto accentuata per i beni strumentali (-10,7%) e per quelli intermedi (-9,7%). La flessione è risultata meno marcata per i beni di consumo (-7,6%), nell'ambito dei quali è forte la contrazione per i beni durevoli (-8,9%) e meno accentuata per quelli non durevoli (-7,5%). Il calo ma è stato più deciso nei prodotti della raffinazione (-34,7%), nelle filiere del tessile-abbigliamento-pelli (tra il -15 e il -30%) e nei comparti di metallurgia, prodotti in metallo, stampa, macchinari e autoveicoli, con contrazioni superiori al 10% dovute soprattutto (ad eccezione della metallurgia) al ridursi della domanda estera. La crisi ha colpito ancora più duramente il fatturato del terziario (-12,1%), la flessione più ampia da quando si misura tale indicatore), in particolare quello dei comparti legati al turismo (agenzie di viaggio -76,3%, trasporto aereo -60,5%, alloggio e ristorazione -42,5%). Dei mutamenti nei comportamenti sociali causati dalla pandemia hanno tuttavia beneficiato i servizi postali/attività di corriere (+4,4%) e quelli dei servizi di informazione (+1,8%). La crisi globale ha colpito l'export della manifattura: -12,6% per i macchinari, -19,5% per il tessile, abbigliamento e pelli, -11,6% per i mezzi di trasporto. Sono invece aumentate le esportazioni dei comparti legati al contrasto della pandemia o meno coinvolti dai provvedimenti di lockdown, quali farmaceutica (+3,8%) e agroalimentare (+1,0%) per alimentari, bevande e tabacco, +0,7% per l'agricoltura). Nei mesi di lockdown si è determinato un marcato aumento dell'incidenza dei beni relativi ai settori non colpiti dai provvedimenti di chiusura (quali il farmaceutico, l'alimentare, il chimico); tale aumento è stato riassorbito nell'arco di pochi mesi. In modo simmetrico, le quote di prodotti dei comparti di autoveicoli, abbigliamento, pelli, mobili si sono rapidamente riportate ai livelli precedenti. Con riferimento alle importazioni, sono crollati gli acquisti di petrolio greggio (-45,6%), gas naturale (-35,8%), prodotti della raffinazione (-36,7%) e autoveicoli (-27,5%), e si sono fortemente ridotti quelli di macchinari (-11,2%) e altri mezzi di trasporto (-18,7%).

Il governo non accetterà discriminazioni da parte dell'Europa sulla vicenda Alitalia e lavorerà per ridurre al minimo i disagi dei dipendenti della compagnia. Lo assicura il ministro dei Trasporti Enrico Giovannini dopo il via libera dell'Ue alla ricapitalizzazione da 4 miliardi per Air France e nel giorno in cui Alitalia ha ricevuto gli attesi ristori Covid e può quindi procedere al pagamento degli stipendi di marzo. "Abbiamo un dialogo e una negoziazione molto intensa con la Commissione europea sul nuovo piano industriale di Ita ed è su diversi aspetti. E' evidente che non possiamo accettare una disparità di

trattamento da parte dell'Ue rispetto a Air France o Lufthansa, sapendo però che la condizione delle tre imprese è molto diversa", afferma Giovannini. "Air France e Lufthansa - spiega - avevano bilanci sani ed erano fortemente competitive prima della pandemia, Alitalia era già in difficoltà e questo Bruxelles lo sa benissimo". Sulla vicenda Alitalia "il nostro impegno è massimo", aggiunge il ministro. "Anche rispetto al tema del disagio sociale accanto a me, ci sono Franco e Giorgetti ed è coinvolto anche il ministro Orlando per immaginare soluzioni che riducano al minimo i disagi per i lavoratori",

conclude. Va detto poi che l'arrivo dei ristori Covid permette ad Alitalia di pagare il restante 50% degli stipendi di marzo. E' quanto affermano i commissari straordinari in una comunicazione interna ai dipendenti. Vi informiamo che, a seguito dell'accredito dei ristori ritenuti adeguati dalla Commissione europea relativamente ai danni da Covid patiti nei mesi di novembre e dicembre 2020, siamo in grado di procedere al pagamento del rimanente 50% degli stipendi di marzo, che riceverete con valuta 8 aprile 2021", scrivono Gabriele Fava, Giuseppe Leogrande e Daniele Santosuosso.

Nove imprenditori su dieci bocchiano i ristori

Monitoraggio Fipe-Confcommercio sulle aspettative delle imprese: "Le misure del governo ritenute poco o per nulla efficaci dall'89,2% della categoria"

"I contributi a fondo perduto ricevuti tra il 2020 e il 2021 dai titolari di bar e ristoranti sono stati ritenuti poco o per nulla efficaci dall'89,2% degli imprenditori, con 8 titolari su 10 che si sono visti ristorare il 10% circa di quanto perso lo scorso anno. Una bocciatura che non può non essere presa in considerazione nel momento in cui si andranno a definire le modalità di erogazione dei sostegni che verranno distribuiti in seguito al prossimo scostamento di bilancio, annunciato in 20 miliardi di euro". Così Roberto Calugi, direttore generale di Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, nel corso dell'audizione informale davanti alle Commissioni V e VI del Senato, riunite in sessione congiunta in vista della conversione in legge del Dl Sostegni. "Siamo consapevoli dello sforzo enorme fatto dal precedente governo per dare risposte ai titolari dei Pubblici esercizi, in una situazione di pandemia, ma non possiamo nascondere che le misure non sono state minimamente sufficienti. È importante dare aiuti di

maggior intensità a chi ha perso fatturato perché è stato costretto a chiudere", ha spiegato. I margini di manovra per migliorare il testo sono minimi, ma il Direttore generale di Fipe accende i riflettori su alcuni correttivi necessari, primo tra tutti quello dei canoni di locazione. Secondo una ricerca dell'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio, solo il 25% degli imprenditori è riuscito a ottenere uno sconto sugli affitti da parte dei proprietari. Da qui la richiesta della Federazione. "Il canone di locazione pesa per il 10%

sul fatturato delle imprese - spiega Calugi - e rappresenta un costo fisso che in questo momento è insostenibile. Ecco perché diventa indispensabile disporre la proroga del credito d'imposta al 60% sui canoni di locazione e al 30% sull'affitto d'azienda anche per i mesi da gennaio ad aprile 2021. Una misura già prevista per le strutture turistico ricettive e i tour operator". In questo caso, dunque, una richiesta contingente, così come quella di abbattere in maniera significativa il canone Rai per i Pubblici esercizi.

Landini (Cgil): "Fino al 31 ottobre stop ai licenziamenti per tutti"

Sulla questione del lavoro "chiediamo che ci sia un intervento sul blocco dei licenziamenti: è necessario avere una data unica" e quindi "portare dal 30 giugno al 31 ottobre" lo stop per tutti. "E' importante, siamo ancora dentro l'emergenza". Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, in audizione sul decreto sostegni presso le commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato. "Contemporaneamente è aperto il confronto sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Avere questo periodo che evita di aprire strada ai licenziamenti credo sia un tema importante", ha rimarcato Landini.

Roma

Covid. Anaaio Lazio: "Terapie intensive piene problema per le altre patologie"

"Le malattie non-Covid e la loro possibilità di cura, con posti letto ed interventi chirurgici, sono strettamente legate alle terapie intensive occupate dai malati Covid, almeno nella regione Lazio: fin quando questi posti rimarranno occupati non siamo in grado di fare interventi e ricoverare persone con altre malattie, a meno che non siano urgenti e in pericolo di vita. Questo significa che le già lunghe liste di attesa, prima della pandemia, saranno ancora più interminabili e che i pazienti non a rischio vita continueranno a soffrire per le loro patologie. Un problema sociale molto più grosso del Covid". A dirlo Guido Coen Tirelli, segretario regionale dell'Anaaio, che interpellato dalla Dire spiega quanto la pressione sui sistemi sanitari da parte dei soggetti colpiti dal Covid impatterà anche quando la pandemia sarà finita. "Sono stati depotenziati o chiusi i reparti chirurgici, possiamo operare solo coloro che rientrano nella categoria A, ossia gli interventi urgenti e in pericolo di vita. Se un paziente deve capire se ha un tumore, che non mette a rischio la propria vita, deve atten-

dere- spiega Tirelli- Non abbiamo più la terapia intensiva perché occupata dai malati Covid. Gli anestesisti non ci sono perché non sono stati assunti in Regione Lazio, mentre i medici a termine, assunti con il decreto Cura Italia ad inizio emergenza lo scorso anno, li stanno mandando a casa. Come Anaaio abbiamo chiesto che quei contratti vengano prorogati". Un problema che non è solo dovuto ai posti letto ormai saturi delle terapie intensive, come segnalato da diverse settimane in molte Regioni d'Italia, oscillando tra il 30 e oltre il 40% dei disponibili, ma un insieme di condizioni, tra cui anche la mancanza di personale, come racconta Tirelli: "Un malato Covid può stare anche tre mesi in terapia intensiva, abbiamo alcuni pazienti operati ancora in sala operatoria, per la degenza, che non riusciamo a trasferire nel reparto. Molto del personale dedicato agli interventi chirurgici del Sant'Eugenio, per esempio, non è più in ospedale ma reclutato alla Nuvola di Fuksas, dove effettua il vaccino, anche se le dosi del siero non sono ancora così numerose da richiedere tutto quel personale". Ma esi-

stano le strutture convenzionate con la sanità regionale, dove potrebbero essere curati i pazienti. "Esistono ma lo fanno parzialmente - denuncia Tirelli. Il Campus Biomedico ha un reparto Covid ma è troppo piccolo e dovrebbe riaprire il pronto soccorso chiuso alla seconda ondata". In sostanza le strutture accreditate non sono d'aiuto alla gestione sanitaria regionale. Ricevono però dei fondi per aver creato reparti Covid e gestire quei pazienti. "Diciamo che queste strutture non partecipano alle problematiche della Regione". C'è una previsione di ripristino delle attività dei reparti per le altre patologie? "Abbiamo pazienti che sono in attesa da anni perché la patologia, pur essendo grave e provocando sofferenza, non è urgente. I ritardi che già erano nelle liste di attesa si sommeranno ai disagi dovuti alla pandemia. L'unica via di uscita è vaccinare tutti al più presto, solo così si evitano le ospedalizzazioni; quindi la previsione è almeno altri sei mesi. Spingiamo affinché tutti facciano almeno una dose di vaccino come nel Regno Unito".



Partita allo Spallanzani la sperimentazione del vaccino Sputnik

Avviata all'Istituto Spallanzani, in collaborazione con l'Istituto Gamaleya, una doppia sperimentazione col vaccino Sputnik. Lo studio, secondo quanto si apprende, riguarderà l'efficacia del siero sulle varianti, in particolare quelle brasiliana, sudafricana e inglese, e anche il suo uso come richiamo in soggetti che hanno ricevuto la prima dose di un vaccino affine per struttura, ovvero ad esempio Astrazeneca. È prevista anche una collaborazione con l'Istituto Sacco di Milano. Nella prima fase di sperimentazione l'Istituto russo metterà a disposizione 100 dosi.

Vaccino. Omceo Roma: "Mancanza delle dosi è un problema serio"

"La mancanza delle dosi di vaccino è un problema serio, che ora si somma anche il discorso dell'obbligatorietà degli operatori sanitari: entro 10 giorni, in teoria, dovrebbero vaccinarsi tutti quanti. Ma parliamo di parecchie decine di migliaia di persone e i vaccini ancora scarseggiano". Così il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, interpellato sul tema dall'agenzia Dire. "Hanno poche dosi i medici di famiglia e hanno poche dosi i centri vac-

cinali- sottolinea Magi- quindi dobbiamo solo aspettare che questi vaccini arrivino, ma devono arrivare in fretta e chi può deve darsi da fare per ottenerli il prima possibile". Secondo Magi, poi, la legge che ora impone l'obbligo di vaccini a tutti i sanitari "modificherà in parte il piano vaccinale" e tutti gli operatori "avrebbero già dovuto vaccinarli prima", perché ora "ci sarà una massa importante di persone da vaccinare e le dosi ancora non si vedono", conclude.

Verso il fine settimana con i bolidi elettrici della Formula E

Questo fine settimana, precisamente sabato 10 e domenica 11 aprile, si svolgerà l'E-Prix di Roma 2021 di Formula E, che consisterà in un doppio round sulle strade del rinnovato circuito dell'Eur. Il campionato mondiale delle monoposto elettriche si preannuncia avvincente, con Nyck De Vries (Mercedes) che attualmente guida la classifica generale con 32 punti, seguito da Sam Bird (Jaguar) a quota 25 e Robin Frijns (Virgin Racing) a 22 lunghezze. Il campione del mondo in carica Antonio Felix da Costa (DS Techeetah) si trova invece in quinta posizione con 15 punti, dietro ad Edoardo Mortara (Venturi Racing). Un evento

che purtroppo non potrà godere dei fasti delle precedenti edizioni, a causa delle restrizioni anti-Covid che hanno costretto gli organizzatori a far svolgere la gara a porte chiuse, ma che vedrà comunque una copertura mediatica completa. Sarà infatti possibile visionare le gare in diretta streaming su Facebook, YouTube e NOW TV, mentre a livello televisivo saranno trasmesse sul canale satellitare Sky Sport Uno e in chiaro su Mediaset. Le due corse dovrebbero partire sabato 10 aprile alle ore 16 e domenica 11 aprile alle 13:00. Sebbene il tracciato sia stato spostato al di fuori della via Cristoforo Colombo quest'ultima sarà chiusa dalle ore 5 di



sabato fino alle 20:30 di domenica, assieme all'intero perimetro del circuito, mentre il tratto da viale Europa a via delle Tre Fontane risulterà inaccessibile dalle 20:30 di giovedì 8 fino alle 5:00 di lunedì 12 aprile per consentire le operazioni di allestimento e

smantellamento della pista. Nonostante l'assenza del pubblico l'E-Prix di Roma rappresenta, come sua ogni edizione precedente, un'occasione per presentare novità dal punto di vista della mobilità sostenibile, e tra queste rientrano le Smart EQ Fortwo Racingrey

ed EQ Forfour Racingrey, due auto stradali elettriche in edizione limitata rispettivamente da 300 e 100 esemplari dedicate proprio alla corsa italiana, che si differenziano solo per il numero di posti - la prima due, la seconda quattro - e le tinte, in asphalt grey e graphite grey. I due modelli presentano la stessa dotazione, consistente in winter package con sedili riscaldabili, telecamera con sensori di parcheggio, fari full LED, luci ambient e un nuovo smart media system connect. Sono entrambi già ordinabili negli Smart Center a partire da 30.695 euro per la EQ Fortwo e da 31.695 euro per la EQ Forfour, con incluso un caricatore di bordo da 4,6 kW.

Roma

X Municipio, Picca-Mambor (Lega): “Di Pillo faccia chiarezza sulla Casina del bosco”

“La giunta Cinque Stelle del X Municipio ha il dovere di dire ai romani cosa intende fare di diversi locali commerciali di proprietà comunale e da tempo inutilizzati, come il caso dello storico Bar Casina del Bosco all'Infernetto”. A chiederlo con un'interrogazione è Monica Picca, capogruppo della Lega in X Municipio. “Siamo voluti partire dal Bar Casina del Bosco in Via di Castel Porziano - affermano in una nota congiunta Monica Picca e Marco Mambor del direttivo Lega X Municipio - per la sua storicità prendendolo come simbolo per tutti gli altri, non meno importanti. Ora pretendiamo che i cittadini sappiano come e perché questi locali siano ancora chiusi e cosa l'amministrazione stia facendo per evitare che nel frattempo vengano danneggiati da atti vandalici”. “I Cinque Stelle probabilmente hanno dato poca importanza al fatto che l'attività di questi



locali avrebbe portato beneficio economico alle casse dell'amministrazione ma soprattutto, ancora una volta, hanno dato dimostrazione di incapacità amministrativa e mancanza di visione capace di restituire dignità e decoro a tante belle realtà presenti sul nostro territorio”, concludono i dirigenti leghisti.

Europa Radicali alla Raggi: “Lo spaccio nelle periferie non si ferma con gli stornelli”

“A quanto pare la sindaca Raggi ha maturato la convinzione che il contrasto allo spaccio di droga nelle periferie si possa risolvere con un tour di stornelli romaneschi sugli autobus”. Così in una nota Alessandro Capriccioli, consigliere regionale del Lazio di +Europa Radicali e Massimiliano Iervolino, segretario di Radicali Italiani. “Senza nulla togliere all'originalità dell'iniziativa, ritenere che siano queste le azioni da intraprendere per

affrontare la questione delle piazze di spaccio romane è semplicemente surreale. Invece di buttarla in canzonetta - continua la nota - sarebbe il caso di aprire una volta per tutte la questione di cui pochissimi hanno il coraggio di occuparsi, e che rappresenta la vera radice del problema: il proibizionismo, che garantisce a chi gestisce quelle piazze di spaccio non soltanto un ricchissimo monopolio, ma anche il controllo pressoché

militare su interi quartieri”. “Anziché illudersi di disinnescare quel controllo a colpi di stornelli - aggiungono gli scriventi - la sindaca farebbe meglio a dare un'occhiata al Manifesto per le città democratiche e antiproibizioniste promosso da Radicali Italiani: siamo convinti, canzonette a parte, che ci troverà dentro le risposte che i cittadini, specie quelli che vivono nelle periferie, aspettano da anni”, concludono.

Incidente nel deposito Atac, amputato un piede a uno dei due operai feriti

Uno dei due operai rimasto vittima di un incidente al deposito Atac, investito da un vagone ferroviario, ha subito l'amputazione del piede e la semi amputazione del braccio sinistro, ed è stato sottoposto ad una delicata operazione all'ospedale romano San Camillo. L'operaio, 31 anni nel trauma ha infatti “riportato l'amputazione del piede destro e la semi amputazione del braccio sinistro. La perdita ematica è stata comunque contenuta e le condizioni generali di ingresso,

neurologiche, respiratorie e cardiocircolatorie erano stabili”, ha spiegato il San Camillo di Roma. Il paziente al termine della diagnostica radiologica è stato trasportato in sala operatoria d'urgenza, per essere sottoposto ad un intervento multidisciplinare (ortopedico, vascolare e chirurgia plastica) di “ricostruzione della continuità vascolare ed anatomica dell'arto superiore sinistro semi amputato e di sutura per l'amputazione del piede destro”.

Renzi: “Raggi a Roma ha fallito, dico a occhi chiusi meglio Calenda”

A Roma “non mi pare che il Pd sia interessato a sostenere la Raggi. A ottobre, credo il 10 o 11, si va al voto in 5 grandi città: Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli e il collegio importante delle supplitive a Siena. Il M5s celebra un fallimento, perché la Raggi ha fallito, Appendino ha fallito, pensare sia replicabile secondo me no. Io non farei l'accordo con il M5s”. Lo ha detto Matteo Renzi leader di Italia viva a L'aria che tira su La7. “Calenda è preparato, competente,



conosce Roma e tra lui e Raggi a occhi chiusi voto per Calenda”, ha aggiunto.

Ztl, l'aula Giulio Cesare boccia la riattivazione nei varchi della Capitale



L'Assemblea capitolina ha approvato con 21 voti favorevoli e 19 contrari su 41 votanti la mozione a prima forma del capogruppo di Fdi Andrea De Priamo, sottoscritta dal presidente M5S dell'Assemblea capitolina Marcello De Vito, che impegna la sindaca di Roma, Virginia Raggi a non riattivare i varchi della Zona a traffico limitato fino al 30 aprile. Oltre all'opposizione e al presidente De

Vito hanno sostenuto la mozione l'ex capogruppo M5S Paolo Ferrara, e le consigliere Eleonora Guadagno e Teresa Zotta. Il presidente M5S della commissione capitolina Patrimonio Francesco Ardu si è astenuto “L'Aula ha approvato la mozione che come Fratelli d'Italia avevamo presentato per impegnare la sindaca Raggi a sospendere la chiusura della Ztl prevista al termine della data odierna - hanno dichiarato

da Fdi il capogruppo Andrea De Priamo e i consiglieri comunali Francesco Figliomeni, Lavinia Mennuni e Rachele Mussolini della lista ‘Con Giorgia’. Nel giorno in cui, nero su bianco, i militari dei Nas hanno accertato che sui mezzi pubblici, che, giova ricordare, sempre l'Amministrazione a guida 5 Stelle dovrebbe sanificare, vi sono tracce evidenti di Covid-19 ritenevamo necessario garantire ai cittadini di poter utilizzare anche il mezzo privato per recarsi nei luoghi di lavoro evitando assembramenti sugli stessi”. Inoltre, secondo Fdi “siccome non di solo Covid si muore, e visto che nel centro storico alla luce della pandemia si è azzerato il turismo, nonché le

presenze negli uffici e vi è il rischio concreto di una desertificazione commerciale riteniamo opportuno che i varchi vengano lasciati aperti in questo periodo emergenziale accogliendo l'accorato grido di dolore delle diverse rappresentanze degli operatori commerciali. Ora aspettiamo che la Giunta Raggi attui immediatamente il dispositivo della nostra mozione al fine di favorire la ripresa economica e sociale della città”. “In questo modo, evitate le solite derive integraliste, è stata offerta alla città l'immagine di una maggioranza consiliare formata da forze responsabili, che hanno lavorato insieme nell'interesse della Capitale, oltre a quella di ammini-

stratori che hanno a cuore la tutela della salute dei cittadini e il sostegno al tessuto produttivo romano”, è il commento del presidente M5S dell'Aula De Vito. La richiesta, sottolinea De Vito “va incontro all'interesse alla tutela della salute dei romani (non andava infatti ignorato l'allarme emerso oggi a seguito dei controlli effettuati dai NAS sui mezzi pubblici) e allo stesso tempo rispetterà le esigenze dei commercianti, tanto fortemente penalizzati nelle loro attività dagli effetti che la pandemia di Covid ci obbliga a vivere da oltre un anno. Ora la sindaca e la giunta applichino la volontà espressa dall'Aula”, chiede De Vito.

Prorogata la stretta sulla vendita di alcolici e superalcolici nei mini-market e negozi di vicinato

Prorogato fino al 30 aprile, attraverso una nuova ordinanza della sindaca Virginia Raggi, il divieto di vendita di bevande alcoliche e superalcoliche dopo le ore 18, e fino alle 7 del mattino successivo, nei cosiddetti mini-market, negli esercizi di vicinato e nei distributori automatici, con esclusione delle enoteche e delle attività al dettaglio con codice Ateco 47.25. Lo comunica il Campidoglio. "Considerato l'andamento dei contagi, si

rende infatti necessaria la conferma di tutte le misure utili per il contenimento del Covid-19 e in particolare di quelle finalizzate ad evitare assembramenti, soprattutto nelle zone della movida", spiega il Comune. "L'andamento della pandemia ci impone di mantenere ancora in vigore le misure necessarie per prevenire l'aumento dei contagi a tutela di tutti i cittadini. È importante tenere alta la guardia,



essere pazienti e responsabili, come lo siamo stati fino ad ora. Il divieto di vendita e asporto di alcolici e superalcolici nei minimarket, nelle ore serali, si è dimostrato un provvedimento efficace per evitare il rischio di assembramenti, oltre a impedire una concorrenza sleale in questa delicata fase economica.

Per questo abbiamo deciso di prorogarlo", dichiara la sindaca di Roma Virginia Raggi.

L'ufficiale spia della Marina si difende: "Dal pc non potevo vedere segreti"



Dal carcere di Regina Coeli, dove è detenuto da una settimana per pesantissima accusa di spionaggio, l'ufficiale di Marina Walter Biot prova a difendersi respingendo le accuse di avere venduto ad agente dei servizi segreti russo documenti top secret. "Sul pc del mio ufficio, sul computer sul quale lavoravo - ha spiegato l'indagato nel corso di un colloquio con il suo difensore, l'avvocato Roberto De Vita - non è

possibile visualizzare il contenuto di documenti riguardanti il segreto di Stato o ad alto livello di segretezza". La tesi difensiva adottata da Biot è chiara: in base alla funzione che ricopriva, al ruolo che svolgeva presso lo Stato Maggiore della Difesa, non poteva avere accesso ad atti con alta classifica di segretezza riguardanti la sicurezza nazionale, soprattutto nell'ambito di strategie militari internazionali.

Vaccino. Patrizi (Smi Lazio): "Dosi insufficienti, medici depotenziati"

"I vaccini ai medici di medicina generale sono ancora fermi a prima di Pasqua, quando le condizioni erano critiche, le dosi infatti restano insufficienti. Avanti di questo passo arriveremo a giugno senza un numero di somministrazioni adeguate". A denunciarlo è Cristina Patrizi, responsabile regionale del Lazio del Sindacato medici italiani (Smi) che, interpellata dalla Dire, spiega dove si sta inceppando la macchina vaccinale. "In una Asl di Roma, per esempio, è stato comunicato che le dosi di Pfizer non sono somministrabili come prima dose e quindi possono essere usate solo per le seconde dosi - spiega Patrizi - I colleghi hanno quindi dovuto annullare le prenotazioni. Anche le prenotazioni di dosi fatte dai medici venerdì scorso non sono state evase, questo vuol dire che non possono essere ritirate le fiale e non si possono fare le inoculazioni". In queste ore stanno arrivando nuove forniture di vaccino, se-

gnalano dalla struttura commissariale. "Abbiamo avuto notizia già nei giorni scorsi che le dosi arriveranno - dice Patrizi - ma siamo ancora in attesa. Immaginiamo che la situazione dovrebbe sbloccarsi ma ci chiediamo a cosa valga un ruolo così marginale per i medici. Anche una collega di un'altra Asl della Capitale mi ha confermato che non possiamo fare nuove vaccinazioni, perché il numero di dosi arrivate non è sufficiente. Fino alla settimana scorsa i colleghi hanno vaccinato tra 7 e 14 persone al giorno, quando sono stati fortunati. Io ho aderito all'unità mobile per le vaccinazioni a domicilio ma con questi numeri il nostro ruolo è depotenziato. Eppure abbiamo gestito le campagne antinfluenzali molto bene quest'anno, almeno qui nel Lazio, e saremmo in grado di procedere a spron battuto". Per aumentare il numero di somministrazioni, da fine mese ci saranno anche vaccini nelle farmacie. "La

vaccinazione deve essere implementata - commenta la responsabile regionale del Lazio del Sindacato medici italiani (Smi) - ma è nella figura del medico il punto centrale di questa operazione, anche perché serve una valutazione clinica del paziente, prima della somministrazione, che deve essere effettuata dal medico. Ci sono insomma delle condizioni per cui i farmacisti non possono agire, a nostro parere. I vaccini vanno fatti, possibilmente in monodose, quindi la modalità operativa implica il siero di Johnson & Johnson. Il vaccino a mRNA non è l'arma giusta per la medicina generale. Chi si occupa dell'organizzazione del sistema deve valutare questo aspetto. Se tutto questo non verrà valutato a giugno ancora saremo ancora a parlare di come incrementare il numero di somministrazioni". Ma i medici di base in modalità vaccinatori bastano, qualora arrivassero i vaccini? "L'attuazione di questa operazione è comunque compli-

cata, nonostante la collaborazione dei medici di medicina generale: ci sono infatti difficoltà logistiche, una corsa a ostacoli per prendere le fiale, prenotazioni che saltano. Molti dei colleghi hanno anche dato adesione alla somministrazione presso gli hub vaccinali, oltre che a domicilio per i pazienti che non possono spostarsi, ma la vera progressione delle somministrazioni presso gli studi non c'è. Dovevano darci AstraZeneca ma non lo stanno facendo. E' impensabile che un medico, da venerdì che ha fatto la prenotazione, al martedì la sua richiesta sia ancora inevasa. Se il sistema preferisce sottrarre risorse di personale negli ospedali per far fare i vaccinatori, va bene - conclude Patrizi - basta che lo dicano però e non si attribuiscono ai medici di medicina generale le responsabilità in una campagna che prima ci vede protagonisti e ci butta sui giornali, e di fatto invece ci relega a riserverti e retrovie".

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

amicityv

GARI TV

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Medici Operatori e delle Micro, Piccola e Media Imprese
CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Roma

Aeroporti di Roma, Fiumicino e Ciampino primi in Europa per sostenibilità nelle emissioni CO2

Aeroporti di Roma conferma il proprio primato sulla Sostenibilità e in particolare sulla lotta al cambiamento climatico. Gli scali di Roma Fiumicino e Roma Ciampino, primi in Europa, hanno ottenuto la più alta certificazione Airport Carbon Accreditation 4+ "Transition" di ACI Europe sulla riduzione delle emissioni dirette e indirette di CO2 negli aeroporti. Dal 2011, dopo l'ottenimento della prima certificazione ACA, ADR ha costantemente ridotto le proprie emissioni di carbonio attraverso un piano di engagement di tutti gli stakeholder per portare ad un miglioramento delle performance carbon dell'intero settore. Già dal 2013 lo scalo di Fiumicino è carbon

neutral e per accelerare il percorso verso gli obiettivi degli accordi di Parigi, ADR ha deciso di azzerare del tutto le proprie emissioni e quindi diventare Net Zero Emission al 2030, con 20 anni di anticipo rispetto a quanto prefissato a livello di settore aeroportuale europeo (Net Zero 2050). "Questa certificazione - ha detto l'AD di Aeroporti di Roma, Marco Troncone - testimonia il nostro profondo impegno sui temi ambientali e la volontà di proseguire tenacemente su questa strada, convinti della necessità di integrare sempre di più la Sostenibilità e l'Innovazione nel nostro business. In considerazione del carattere carbon intensive del settore



aviation e per preservare la connettività del futuro, la strategia di ADR è orientata alla rapida de-carbonizzazione degli aeroporti che gestisce. Contiamo infatti di azzerare le emissioni di CO2 entro il 2030, in largo anticipo rispetto ai riferimenti europei di settore, con un piano principalmente rivolto a fonti rinnovabili e mobilità elettrica".

In particolare ADR, concorre alla diminuzione delle emissioni complessive dei vari stakeholder che operano in aeroporto, come quelle delle compagnie aeree, mettendo a disposizione dei vettori entro il 2024 carburanti sostenibili (Sustainable Aviation Fuel) in grado di diminuire le emissioni del 60-80%. Inoltre, Aeroporti

di Roma favorirà la mobilità elettrica, con l'installazione di almeno 500 colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, rinnovando completamente la propria flotta. Inoltre saranno costruite in aeroporto due grandi centrali fotovoltaiche per una potenza complessiva di 60 MW. Il Leonardo da Vinci - unico aeroporto al mondo ad essere premiato da UNWTO sulla sostenibilità, è stato anche il primo ad aderire all'EP-100 di "The Climate Group", l'iniziativa globale del Gruppo The Climate sull'uso più intelligente dell'energia, con l'impegno di aumentare la propria produttività energetica del 150% entro il 2026. AGC GreenCom

“Spaccio Arte”, la cultura si prende a Roma le piazze dell'illegalità e delle mafie. Fitta serie di appuntamenti

Partirà da San Basilio sabato 10 aprile e da piazza Gasparri a Ostia domenica 11 aprile il viaggio di "Spaccio Arte", il progetto artistico nelle periferie romane.

L'iniziativa è stata promossa da Roma Capitale, con il supporto organizzativo di Zètema Progetto Cultura e Partner tecnico di Atac,

Sedici gli appuntamenti che, attraverso un Open Bus, saranno messi in scena nei fine settimana a San Basilio (Municipio IV), Ostia (Municipio X), Tor Bella Monaca (Municipio VI), Corviale (Municipio XI), La Rustica (Municipio V), Primavalle (Municipio XIV), Romanina (Municipio VII), Spinaceto (Municipio IX).

Il programma

EVENTO "STORNELLI" - itinerante - con I MUSICI ONLUS, dalle ore 18.00 alle ore 20.00 nelle seguenti giornate e percorsi:

10 aprile 2021 - San Basilio (IV Municipio):

via Carlo Tranfo - via Girolamo Mechelli - piazza Aldo Bozzi - via Gigliotti;

11 aprile 2021 - Ostia (X Municipio): piazza Willy Ferrero - via Guido Vincon - lungomare Duca degli Abruzzi;

17 aprile 2021 - Tor Bella Monaca (VI Municipio):

via dell'Archeologia - via Amico Aspertini - via di Tor Bella Monaca - via Pietro Anderloni;

18 aprile 2021 - Corviale (XI Municipio):

via Marino Mazzacurati - via Poggio Verde;

24 aprile 2021 - La Rustica (V Municipio):

via Federico Turano - via Aretusa - via Sileno - via della Rustica;

25 aprile 2021 - Primavalle (XIV Municipio):

piazza Clemente XI - via Federico Borromeo - Piazza Alfonso Capece-latro;

8 maggio 2021 - Romanina (VII Municipio):

via Biagio Petrocelli - via Napodano - via Maso Finiguerra - via Schiavonetti;

9 maggio 2021 - Spinaceto (IX Municipio):

via Salvatore Lorizzo - via Caduti della Resistenza.

EVENTO "TEATRO" (performance di Cabaret e lettura di poesie) - itinerante - con Angelo Maggi, guest star, insieme a "Iron band", "Conosci mia cugina?"; "La banda dell'Uku" - dalle ore 18.30 alle ore 20.30 - nelle seguenti giornate e percorsi:

5 giugno 2021 - San Basilio (IV Municipio):

via Carlo Tranfo - via Girolamo Mechelli - piazza Aldo Bozzi - via Gigliotti;

6 giugno 2021 - Ostia (X Municipio):

piazza Willy Ferrero - via Guido Vincon - lungomare Duca degli Abruzzi;

12 giugno 2021 - Tor Bella Monaca

(VI Municipio):

via dell'Archeologia - via Amico Aspertini - via di Tor Bella Monaca - via Pietro Anderloni;

13 giugno 2021 - Corviale (XI Municipio):

via Marino Mazzacurati - via Poggio Verde;

19 giugno 2021 - La Rustica (V Municipio):

via Federico Turano - via Aretusa - via Sileno - via della Rustica;

20 giugno 2021 - Primavalle (XIV Municipio):

piazza Clemente XI - via Federico Borromeo - piazza Alfonso Capece-latro;

26 giugno 2021 - Romanina (VII Municipio):

via Biagio Petrocelli - via Napodano - via Maso Finiguerra - via Schiavonetti;

27 giugno 2021 - Spinaceto (IX Municipio):

via Salvatore Lorizzo - via Caduti della Resistenza

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE FINANCE TAX LEGAL REAL ESTATE

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONE NASCONO
LE GRANDI IDEE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale
dedicata a diffondere ed approfondire
tutte le novità del mondo dell'energia,
dei trasporti e dell'economia
sviluppate in un'ottica Green,
Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffeateria Doria
Coffee
BREAK

Sisal
INPS
pagamenti
contributi
inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Patrizio Bianchi (Istruzione): “La riapertura delle scuole è un grande segno di fiducia”

Questo è un grande segno di fiducia del Paese, stiamo lavorando tutti moltissimo perché i ragazzi possano tornare tutti a scuola il prima possibile”. Lo ha detto al TG3 il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, commentando la riapertura parziale delle scuole, che avverrà domani. “Sono già stati stanziati 150

milioni per le scuole – ha aggiunto il ministro – sia per gli strumenti necessari sia per il sostegno psicologico”. “La scuola è sicura – ha ribadito il professor Bianchi – ma non è sotto una campana di vetro, dobbiamo avere responsabilità anche fuori dalla scuola”. Infine il ministro ha mandato un messaggio agli studenti,

che quest'anno, nonostante i mesi di didattica a distanza, potranno essere bocciati. “Devono avere fiducia nei loro insegnanti – ha concluso Bianchi – li conoscono e li hanno seguiti per tutto l'anno, sanno se devono fare un percorso di recupero e di condivisione, quindi ai ragazzi dico di avere fiducia nella scuola”.

Letta di nuovo contro Salvini: “Con le sue ricette oggi staremmo peggio”

A destra “stanno cercando di fare un discorso semplice e semplicistico: aperture contro chiusure. Non abbiamo ancora imparato niente, dopo un anno: dipende dalla serietà di ognuno di noi, per fortuna abbiamo un ministro come Speranza”. Lo ha detto il segretario del Pd Enrico Letta, intervistato a di Martedì (La7) da Giovanni

Floris. “Fossimo stati alle soluzioni di Salvini oggi saremmo in una condizione ancora peggiore dell'attuale. Sono solidale con i ristoratori, il governo deve fare un decreto imprese subito per venire incontro a chi con la chiusura sta garantendo la nostra salute, con aiuti non generici ma sui costi fissi”, ha aggiunto Letta.

Fiammetta Modena (FI): “Intercettazioni giornalisti, con il caso Trapani toccato il fondo”



“Le intercettazioni ai giornalisti che hanno riguardato le vicende delle Ong e la Procura di Trapani sono l'ennesimo grido d'allarme. - lo afferma Fiammetta Modena di Forza Italia, membro delle commissioni Bilancio e Giustizia di Palazzo Madama - questa volta si è raggiunto veramente il fondo perché oltre ad aver intercettato giornalisti non indagati, una cosa incredibile, da 007, da repubblica delle banane, abbiamo addirittura le intercettazioni di un giornalista con il suo avvocato, il peggio del peggio: si tratta di conversazioni private per definizione. E' una roba che ha ormai travalicato ogni tipo di pensiero e di situazione - aggiunge Modena

, commentando gli sviluppi dell'inchiesta della Procura di Trapani sul ruolo delle Ong nel Mediterraneo e l'utilizzo prolungato di intercettazioni telefoniche anche a carico di giornalisti. “Non ci dimentichiamo che abbiamo subito l'ennesima reprimenda da parte della Corte di giustizia europea per questo uso che viene fatto delle intercettazioni, che avvengono non soltanto per reati gravi e gravissimi - conclude l'esponente forzista -. E' l'ennesima prova che qualcosa nel nostro Paese non funziona, praticamente la tua vita viene messa in mano all'addetto di turno che magari trascrive o non trascrive determinate frasi”.

Pubblica Amministrazione, svolta Brunetta: “In cinque anni 500 mila assunzioni”

“Il nostro obiettivo è di garantire innanzitutto il turnover fisiologico: almeno 500mila ingressi per cinque anni, 100mila l'anno, pari al numero di dipendenti pubblici che andranno in pensione secondo le stime della Ragioneria generale dello Stato”. Lo sottolinea il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, in un'intervista al Messaggero. “Poi bisogna ragionare selettivamente sui settori che si sono maggiormente impoveriti negli ultimi dieci anni», aggiunge. “Penso soprattutto alla sanità e agli enti locali. Qui il turnover potrà arrivare anche al 120%”. Ci saranno inoltre, continua il ministro, “le alte professionalità tecniche da reclutare in via straordinaria per l'attuazione dei progetti del Recovery Plan con contratti a tempo determinato”. Il numero “dipenderà dai progetti, bisogna avere la pazienza di



attendere il piano definitivo. Quello che posso dire è che le procedure saranno rapide. Useremo le buone pratiche delle organizzazioni internazionali. Ci sarà un portale del reclutamento, una piattaforma a cui potranno rivolgersi le amministrazioni centrali e locali per simulare e prevedere lo stato del proprio fabbisogno professionale e per gestire le procedure concorsuali. Valorizzeremo dottorati, iscritti agli ordini professionali e ai centri di alta formazione. Sono assunzioni che si possono fare in 15 giorni. I contratti

dureranno 5 anni, il tempo del Recovery”. Sulle regole per sbloccare i concorsi introdotte con l'ultimo decreto Covid, il ministro ricorda la sicurezza garantita dal nuovo Protocollo validato dal Cts e dalla “piena collaborazione con la Protezione Civile” e i tre percorsi disegnati dalle nuove norme: “Uno per i concorsi già banditi per i quali non è stata svolta ancora nessuna prova, uno per i concorsi che saranno banditi durante l'emergenza e, infine, uno per i concorsi a regime. Per tutti abbandoneremo le modalità ottocentesche che ne hanno caratterizzato fino a oggi lo svolgimento: niente più calche da stadio, niente carta e penna, e nemmeno attese infinite che in media prevedevano fino a 4 anni dal concorso all'assunzione. Mi piacerebbe che dal bando all'ingresso in servizio non passassero più di tre o quattro mesi”.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Covid

Pregliasco sui vaccini: “Dovevamo andare al galoppo invece andiamo al trotto”

L'andamento delle vaccinazioni? “Potevamo andare al galoppo ma stiamo andando al trotto, purtroppo abbiamo poche dosi anche se noi siamo pronti a vaccinare”. Così a Rai Radio1, ospite di Un Giorno da Pecora, il virologo Fabrizio Pregliasco, Direttore Sanitario dell'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano. Come valuta la situazione che si sta creando attorno al vaccino AstraZeneca? “E' un disastro, serve un chiarimento definitivo dall'EMA. Manca ancora



un rapporto di causa-effetto ma il dato complessivo è assolutamente irrisorio, ci sono numeri bassissimi a fronte di milioni di dosi”. Quindi c'è la possibilità

che venga suggerito per le persone più anziane, al contrario di quanto si era detto all'inizio? “Sì, esatto”. Il vaccino Pfizer invece non ha dato nessun problema? “Anche con questo vaccino c'è stato qualche dato negativo ma sempre con numeri irrisori”. Tuttavia nessuno ne parla. Come mai? “Non lo so, manca anche a me questo dato. Non so perché sia stata data questa enfasi ad AstraZeneca, che ha avuto una narrazione negativa fin dall'inizio”.

Covid, Speranza: “Bene accordo unanime su vaccinazioni e sicurezza”

Speranza: “Bene accordo unanime su vaccinazioni e sicurezza” Roma - 07 apr 2021 (Prima Pagina News) - È una bella pagina l'accordo unanime che abbiamo siglato insieme al ministro Orlando e a tutti i sindacati e le imprese del nostro Paese. Il protocollo per le vaccinazioni e l'aggiornamento del protocollo per la sicurezza Covid ci aiuteranno a tutelare la salute nei luoghi di lavoro. Questa battaglia si vince solo tutti assieme”. Lo scrive su Facebook il ministro della Salute, Roberto Speranza.



Vaccinazioni, c'è l'accordo tra Governo e parti sociali. Nei luoghi di lavoro somministrazioni volontarie

Governo e parti sociali hanno raggiunto l'accordo sui protocolli per le vaccinazioni in azienda. Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e i rappresentanti di sindacati e imprese hanno siglato il Protocollo di aggiornamento delle misure anti-Covid negli ambienti di lavoro, che aggiorna i precedenti accordi su salute e sicurezza. Per quanto riguarda l'attivazione di punti straordinari di vaccinazione nelle aziende, l'iniziativa è rivolta ai lavoratori, a prescindere dalla tipologia contrattuale, e ai datori di lavoro. I costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali, inclusi i costi per la somministrazione, sono a carico del datore di lavoro, mentre la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione e la messa a disposizione degli strumenti formativi previsti e degli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni eseguite è a carico dei Servizi sanitari regionali. Se la vaccinazione viene eseguita in orario di lavoro, il tempo

necessario è equiparato all'orario di lavoro. Nel testo si richiama il recente decreto Covid con cui è stata esclusa espressamente la responsabilità penale degli operatori sanitari per eventi avversi nelle ipotesi di uso conforme del vaccino. Per quanto riguarda, invece, l'aggiornamento del Protocollo sulla sicurezza, nel testo si raccomanda "il massimo utilizzo, ove possibile, della modalità di lavoro agile o da remoto" da parte dei datori di lavoro privati. Si consiglia inoltre, per le attività produttive, che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni. Tra i punti aggiunti, spicca quello sulla riammissione al lavoro dopo l'infezione che "avverrà secondo le modalità previste dalla normativa vigente. I lavoratori positivi oltre il 21esimo giorno saranno riammessi al lavoro solo dopo la negativizzazione del tampone molecolare o antigenico effettuato in struttura accreditata o autorizzata dal servizio sanitario”.

AstraZeneca rinvia di nuovo le consegne dei vaccini. In crisi la campagna di inoculazioni in Italia

La campagna vaccinale anti-Covid in Italia continua ad arrancare. A pesare sono l'incertezza del caso dell'anglo-olandese AstraZeneca: l'azienda anglo-svedese rinvia infatti un'altra consegna, vede aumentare le disdette degli appuntamenti e comunica un nuovo taglio nelle forniture di dosi attese per aprile. Mercoledì comunque alle Regioni saranno distribuite 1,5 milioni di dosi Pfizer, il carico maggiore finora. Intanto l'Università di Oxford sospende la sperimentazione del vaccino sui bambini. La decisione di Oxford è stata presa in attesa di un'analisi sui possibili legami tra il farmaco ed episodi di trombosi tra gli adulti. Restano insomma i dubbi sulla sicurezza del siero britannico e si va verso una li-

mitazione verso le fasce giovaniper il siero. L'EMA prende tempo, annunciando entro giovedì una conferenza stampa per illustrare le proprie conclusioni. Intanto l'Ue blocca un altro carico da tre milioni di vaccini in partenza verso l'Australia. In Italia è stato somministrato ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 consegnate), secondo il ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200). Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%, (8.375.625 su 8.709.480). In totale nel nostro Paese su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate 11.252.066, circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che



per AstraZeneca pesi la diffusione popolare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Inoltre il 20-30% dei prenotati con AstraZeneca non si presentano all'hub di Cagliari, soprattutto docenti scolastici, in una Regione tra le peggiori per per-

formance, che a Pasqua ha vaccinato appena 39 persone. Per AstraZeneca c'è stato anche un giallo Lazio, che ha contestato di aver ricevuto 98mila dosi, come invece indicato nel contatore nazionale. Il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo ha risposto che sono state destinate a forze dell'ordine, forze armate

e Protezione civile. Sempre il Lazio denuncia poi un taglio del 50% nella consegna del vaccino anglo-svedese prevista per il 14 aprile, ma in questo caso si tratta di un rinvio al 16 e al 23, con gli altri arrivi. Di certo c'è che gli otto milioni di dosi previste in Italia in questo mese non saranno sufficienti a vaccinare 500mila persone al giorno come previsto nel piano nazionale. Bisognerà puntare forte sugli over 70, fascia d'età molto trascurata e molto colpita dai decessi (sei milioni aspettano ancora la prima dose, 1,5 milioni la seconda), e tenere la riserva di seconde dosi, la gran parte dei 2,8 milioni in frigo. Sei milioni su otto delle dosi di aprile saranno Pfizer e questa è la buona notizia.

Dal Mondo

Dittature, regimi autoritari e democrazie in crisi. Il Papa vicino a chi difende i diritti in quei luoghi

“In alcuni luoghi difendere la dignità delle persone può significare andare in prigione, anche senza processo” o “la calunnia”. E’ sul diritto fondamentale che ogni essere umano ha di “svilupparsi integralmente” – che “non può essere negato da nessun Paese” – che il Papa incentra, nel mese di aprile, l’intenzione di preghiera affidata, come di consueto, al Video diffuso dalla Rete Mondiale di Preghiera. Il riferimento è “al fatto di opporsi attivamente alla povertà, alla disuguaglianza, alla mancanza del lavoro, della terra e della casa, dei diritti sociali e lavorativi”, spiega notando, quindi, che “per difendere i diritti umani fondamentali servono coraggio e determinazione”.

“Preghiamo per coloro che rischiano la vita lottando per i diritti fondamentali nelle dittature, nei regimi autoritari e persino nelle democrazie in crisi, perché vedano che i loro sacrifici e il loro lavoro portino frutti abbondanti”. Francesco esprime anche la consapevolezza che “molte volte i diritti umani fondamentali non sono uguali per tutti”, cioè che “c’è gente di prima, di seconda, di terza classe, e persone considerate scarti”. “No”, ribadisce con forza di fronte a questa realtà: “Devono essere uguali per tutti”. Nel video si intervallano le immagini del Papa che parla a quelle delle mani di persone che lavorano o studiano o che vivono situazioni critiche. Il Video, spiega poi il comunicato della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, ha il sostegno della Missione Permanente della Santa Sede presso l’Organizzazione delle Nazioni Unite. Nel comunicato si richiama anche la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1948, che “è stata il primo docu-



mento legale a stabilire la protezione universale dei diritti umani fondamentali”. “Anche nella Chiesa, a partire da Papa Giovanni XXIII negli anni Sessanta, i diritti umani hanno avuto un’importanza centrale nell’insegnamento e nella pratica sociale cattolica”, si ricorda rifacendosi anche a

un recente articolo nel quale il cardinale Michael Czerny notava che “san Giovanni XXIII elencò i diritti fondamentali nella sua enciclica Pacem in terris del 1963 e iniziò con quelli che oggi vengono considerati diritti economici. ‘Ogni essere umano ha il diritto all’esistenza’, dice, ‘all’integrità fisica, ai mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita, specialmente per quanto riguarda l’alimentazione, il vestiario, l’abitazione, il riposo, le cure mediche, i servizi sociali necessari’. Oggi Papa Francesco pone la stessa enfasi, sottolineando in particolare i diritti al lavoro, alla casa, alla terra e alla sicurezza alimentare”.



Zaki resterà in carcere altri 45 giorni, Difesa sconfitta anche nella richiesta di cambio dei giudici

“Patrick Zaki resta in carcere per altri 45 giorni”. E’ quanto ha riferito Amnesty Italia su Twitter, aggiungendo che “è stata inoltre respinta la richiesta, presentata dalla difesa, di un cambio dei giudici che seguono il caso”. L’organizzazione ha poi chiesto al governo italiano di convocare l’ambasciatore egiziano a Roma per esprimere tutto lo sconcerto per questo accanimento nei confronti di Patrick e chiedere che sia rilasciato”. L’udienza si era svolta domenica, ma l’esito si è appreso solo oggi. “Vorremmo che il governo italiano facesse subito una cosa, perché può farla subito: convocare l’ambasciatore egiziano a Roma per esprimere tutto lo sconcerto per questo accanimento e chiedere che sia rilasciato”, ha protestato Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International.

Le secche di Suez incagliano brevemente una petroliera

Lo riporta l’agenzia di stampa russa Sputnik la quale ricordando che la via navigabile strategica, che rappresenta fino al 12% di tutte le spedizioni globali, è già stata bloccata per sei giorni a marzo. Aggiunge che un’altra nave si è arenata per un breve periodo nel Canale di Suez, ha detto a Sputnik una fonte informata. “In effetti, la nave si è arenata un po, ma l’incidente è finito e la nave è già di nuovo in navigazione”, ha affermato la fonte, aggiungendo che occorrono “30 minuti al massimo” per ripristinare il movimento nell’area del Canale. Il nuovo incidente è avvenuto nella porzione meridionale del Canale, bloccando quasi completamente il traffico attraverso il corso d’acqua. Le riprese satellitari del traffico del canale del satellite MarineTraffic hanno mostrato le navi che si posizionavano in un tratto stretto dell’area del canale martedì pomeriggio ora locale, con rimorchiatori tra cui il Mosaed 3 che si precipitano per aiutare la Minerva Nike, una petroliera che naviga sotto la bandiera della Grecia. La Rumford, una petroliera del 2012 che navigava sotto bandiera italiana, si è fermata direttamente a nord della Minerva Nike, riferendo problemi al motore. Alle 12:30 GMT, la Minerva Nike è stata registrata utilizzando i suoi motori, navigando a 10,7 nodi verso nord. Il Rumford ha ripreso il suo passaggio un’ora e quindici minuti prima. L’incidente di martedì è stato un breve assaggio del catastrofico blocco del Canale di Suez che si è verificato tra il 23

il 29 marzo, quando l’Ever Given, un container di proprietà giapponese, registrato a Panama, gestito dalla Germania e gestito da Taiwan, lungo 400 metri, nave, si incunea nel corso d’acqua dopo aver attraversato il canale in condizioni di vento forte. L’incidente Ever Given ha bloccato decine di miliardi di dollari di scambi, con le autorità del canale che lavorano giorno e notte per sbloccare la nave. Secondo quanto riferito, l’Egitto ha perso circa \$ 14 milioni di entrate in transito per ogni giorno in cui la nave è rimasta intrappolata. La scorsa settimana, le autorità egiziane hanno annunciato che avrebbero chiesto agli armatori della nave delle dimensioni di un grattacielo di pagare un risarcimento per l’incidente, indicando che Il Cairo ritiene che il capitano della nave sia responsabile dell’incidente. I funzionari del canale stimano che il costo del blocco potrebbe raggiungere il miliardo di dollari. L’arretrato di transiti causato dall’incidente Ever Given è stato completamente cancellato sabato, con tutte le 422 navi con un tonnellaggio totale di 22 milioni di ton che hanno attraversato la zona del canale in sicurezza sulla rotta verso le loro destinazioni. Venerdì, il capo dell’autorità del canale di Suez Osama Rabie ha detto ai media locali che le autorità stavano esplorando la possibilità di ampliare il corso d’acqua. Le autorità hanno sottolineato di aver escluso il sabotaggio come possibile ragione per l’incidente Ever Given. Tuttavia, l’incidente ha raccolto at-



torno a se un’aria di mistero dopo che la sfortunata nave è rimasta bloccata nel canale, dando origine a una serie di esilaranti teorie del complotto.

Brasile, ancora un primato di morte. In 24 ore oltre 4.195 vittime del Covid



Ancora un tragico record di vittime di Covid-19 in Brasile. Nelle ultime 24 ore, sono stati registrati 4.195 morti e 86.979 contagi. Lo rivela il Consiglio nazionale delle segreterie di salute (Conass). E’ la prima volta in Brasile che in un giorno si superano i 4 mila morti. Il bilancio totale sale a 336.947 vittime a fronte di 13.100.580 casi accertati dall’inizio della pandemia.